

IVG

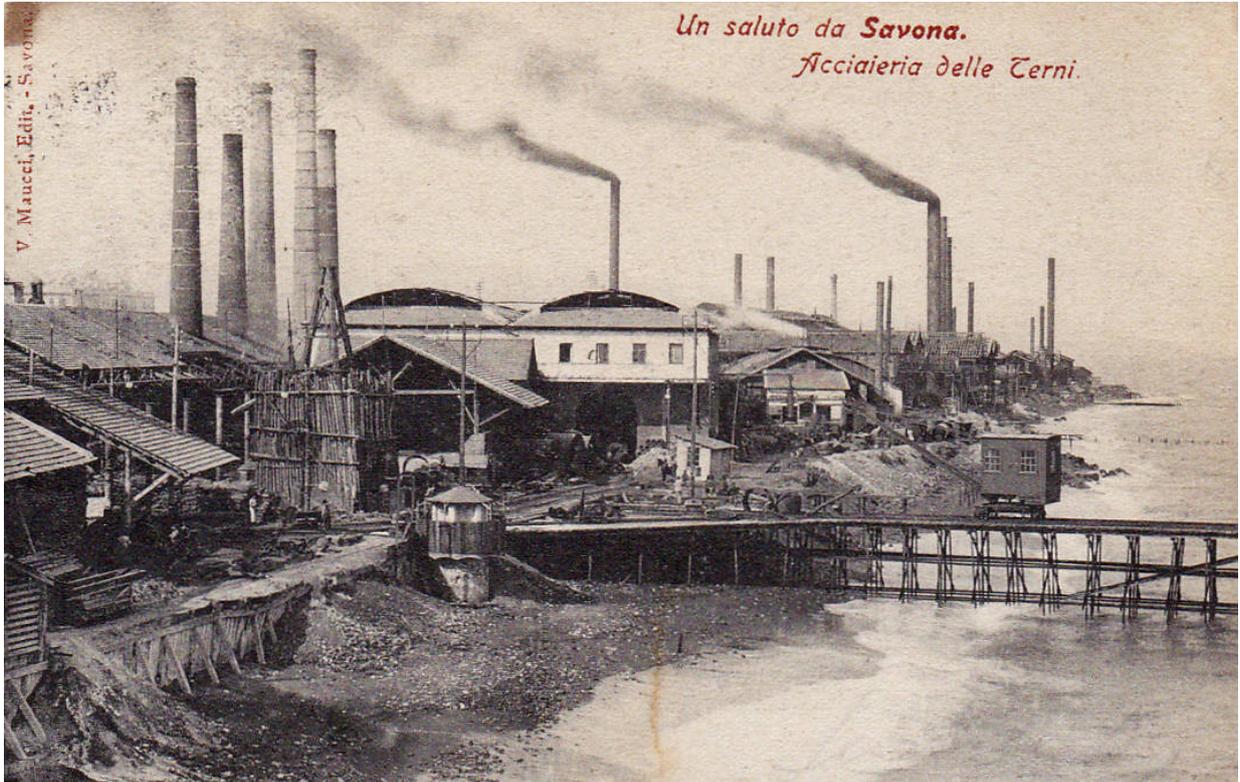
Savona Antica: uno sguardo al passato

di Sara Erriu

06 Ottobre 2018 - 16:01



Savona, dai primi del Novecento ad oggi, si è trasformata notevolmente. Alcuni palazzi sono stati demoliti, altri ricostruiti, interi spazi ridisegnati. Da polo industriale, Savona si è convertita in città culturale e turistica, grazie alla demolizione della vecchia Ilva-Italsider - industria metallurgica nata nel 1961 e chiusa definitivamente nel 1990 - alla cessazione delle attività nelle centrali elettriche situate *in loco* e al contratto con Costa Crociere.



Intraprendiamo dunque un “viaggio” attraverso le immagini per lanciare uno sguardo al passato e ricordare la Savona che fu.

La testimonianza sicuramente più evidente del cambiamento l’abbiamo sperimentata recentemente, attraverso il processo di riqualificazione di cui la Darsena è stata protagonista. Il vecchio silos che accoglieva le auto dei lavoratori portuali, nei primi anni 2000 è stato sostituito dall’attuale grattacielo Filo d’Acqua e l’intera area, prima esclusivamente industriale, si è adornata di edifici ristrutturati e moderni.



[Foto id=494611]

Come la guerra ha cambiato il volto di Savona

Ma facendo un ulteriore passo indietro nel tempo, da numerose fotografie e fonti storiche, possiamo notare come durante la prima metà del Novecento la città di Savona abbia modificato maggiormente il suo aspetto. Via Gramsci ha subito numerosi sconvolgimenti e la zona in prossimità della Torre del Brandale è stata completamente ridisegnata.



Durante la guerra, alcuni bombardamenti aerei hanno raso al suolo edifici - che verranno poi sostituiti da nuovi palazzi dall'architettura più moderna - e aperto un nuovo spazio, quello che possiamo ammirare oggi di fronte alla tanto amata "Campanassa".





*Continua la lettura a pagina 2: **L'impronta fascista***

L'impronta fascista

Con il periodo fascista è sorto l'imponente grattacielo Leon Pancaldo, davanti alla Torretta, occupando il suolo che prima era riservato alla Chiesa Sant'Agostino, edificata intono al 1300, e in seguito trasformata in Magazzino del Sale (seconda metà dell' Ottocento).



Sempre in epoca fascista è sorto l'edificio ora sede principale di Poste italiane, dalla chiara impronta razionalista, costruito di fronte all'allora cinema-teatro Reposi, un edificio a pianta circolare, demolito tra il '55 e '56, in vista della costruzione del palazzo in retrocemento della Banca Popolare di Novara.



Anche gli edifici della Prefettura, in Piazza Saffi, e della Questura in Corso Ricci condividono origini fasciste, a testimoniarlo la particolare architettura.

Piazza del Re

Un'altra area che ha subito numerose modifiche è quella un tempo denominata Piazza del Re, uno spazio, ora occupato dal complesso scolastico Pertini-Colombo e dall'edificio ai cui piedi hanno risieduto per diversi anni i negozi Zeus e Sampier, prima dei loro rispettivi trasferimenti.



L'attuale area "scolastica", nei primi del '900, era occupata dal cosiddetto "Quartiere dei Cassari", un complesso di edifici abitativi - accanto al Duomo - demoliti tra il 1938 e il 1939 per realizzare il palazzo della Prefettura. Tuttavia, la guerra impedì la costruzione dello stesso e la demolizione di molti di questi palazzi di rilevanza artistica si rivelò inutile.



Fortunatamente, alcune sculture (raffiguranti illustri personaggi savonesi come Ratti e Martinengo) che adornavano la facciata della casa del Brilla, un grande pittore savonese, vennero salvate e conservate presso i giardini di Piazza del Popolo, ma non tutte. Alcune, come il busto di Guidobono, Chiabrera, Michelangelo e Oxilia, sono andate perdute.



Continua la lettura a pagina 3: ***Gli spazi verdi, le infrastrutture e il Prolungamento***

L'importanza degli spazi verdi

Alcune aree di Savona hanno ridefinito il loro aspetto a causa della riduzione di giardini e spazi verdi. Ne è un caso emblematico Piazza Sisto IV - che solo dal 1935 ospitò la sede del Comune, ex asilo Regina Margherita - impregiosita, un tempo, da un'isola centrale di aiuole fiorite e statue di personaggi illustri, poi ridotta fino a scomparire per l'apertura al traffico della piazza.



Per questo ultimo motivo, anche gran parte della vegetazione di Piazza Mameli - ex Piazza Paleocapa - come è possibile vedere dalle fotografie, è scomparsa.



Come le infrastrutture hanno cambiato Savona

Anche alcune infrastrutture sono state determinanti per la città. Una fitta rete ferroviaria, fino agli anni '80, ha percorso i Giardini delle Trincee, raggiungendo Piazza del Popolo, allora sede della stazione del treno.



Ma anche la comparsa e la crescita del traffico veicolare ha contribuito a modificare le vie della città: dove un tempo passavano tram, carrozze e carri, oggi viaggiano continuamente auto, tir, pullman, tanto che una rete viaria ordinata ed estesa, senza contare il manto stradale, hanno procurato un cambiamento estetico rilevante per ogni arteria di Savona.



Come appariva il Prolungamento

Anche la passeggiata lungo la linea di costa, zona Prolungamento, ha ridefinito i suoi tratti.

Dove ora risiede la statua di Garibaldi, vi era una fontana e al posto della Piscina comunale, un imponente edificio fascista (La casa dei balilla).



Savona - Monumento a G. Garibaldi

Alexdelpiero

www.delcampe.net

Di grande attrattiva - e non solo balneare - nei primi del Novecento erano i Bagni Wanda, un esteso e raffinato locale per il divertimento. Dotato di palcoscenico illuminato elettricamente, fu luogo di spettacoli e operette teatrali, ma anche di assemblee e comizi politici importanti. Sfortunatamente, il 30 ottobre del '43, a seguito di alcuni bombardamenti aerei, tale edificio venne distrutto, così come molti altri nell'area della vecchia Darsena, procurando, oltre ingenti danni, 116 vittime.



Per concludere

Dalla raccolta di foto è possibile notare quanto Savona sia cambiata in cento, cinquanta, trent'anni. Interi quartieri sono stati spazzati via, complessi industriali demoliti o riconvertiti per pubblica utilità (vedi ex centrale Enel in Corso Colombo), edifici e aree riqualificate (vedi restauro vecchio ospedale San Paolo e zona Darsena); e Savona ha ridefinito il suo profilo cittadino, in nome di nuove idee o ideologie politiche. Ma ciò che non cambierà mai sarà il mutamento stesso, perché ciò che oggi c'è, domani potrebbe non esserci, non servire più, ciò che ora non esiste potrebbe nascere; e la nostra città potrebbe modificare o stravolgersi completamente. Il tutto grazie alle scelte di ogni cittadino, perché la storia siamo noi.